



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Servizio di supporto | Il Dirigente



C.A.I. CLUB ALPINO ITALIANO
N.0000007 - 11.01.2021
CAT. CLASSE 0 ARRIVO



Club Alpino Italiano (C.A.I.)
- Ufficio Presidenza
- Collegio dei revisori

OGGETTO: Club Alpino Italiano (C.A.I.)
Esercizi dal 2017 al 2018 - Det. n. 121 del 3 dicembre 2020

Si trasmette, in allegato, copia della determinazione e relativa relazione con cui la Corte ha riferito al Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente.

Distinti saluti



GINO GALLI
CORTE DEI CONTI
30.12.2020
14:59:22 CET



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL
RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DEL CLUB ALPINO ITALIANO
(CAI)

2017-2018

Determinazione del 3 dicembre 2020, n. 121



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL
RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DEL CLUB ALPINO ITALIANO**

(CAI)

2017-2018

Relatore: Consigliere Nicola Benedizione



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 3 dicembre 2020, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, c. 8 *bis*, del decreto legge 17 marzo n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 di conversione del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287;

visto l'art. 100. secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 6 luglio 1977 con il quale il Club alpino italiano (Cai) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 259 del 1958;

visti i bilanci dell'Ente, relativi agli esercizi 2017 e 2018, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Nicola Benedizione e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Cai per gli esercizi 2017 e 2018;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, i bilanci d'esercizio - corredati delle





CORTE DEI CONTI

relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per gli esercizi 2017 e 2018 - corredati dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso, per i detti esercizi.

ESTENSORE
Nicola Benedizione

PRESIDENTE F. F.
Luigi Impeciati

DIRIGENTE
Gino Galli
depositato in segreteria



SOMMARIO

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO E PROFILI ORDINAMENTALI.....	2
2. GLI ORGANI.....	5
3. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE	7
4. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.....	10
5. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE	11
6. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE	14
6.1 Finalità istituzionali.....	14
6.2. Convenzioni e attività di formazione	17
6.3. Assicurazioni	18
6.4. Attività della Commissione nazionale scuole alpinismo, sci-alpinismo, arrampicata (Cnsas).....	19
6.5. Pubblicazioni	20
6.6. Fondo stabile per i rifugi.....	20
7. I RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI.....	22
7.1 - Il conto economico.....	22
7.2 Lo stato patrimoniale	28
7.2.1. Attivo.....	28
7.2.2. Passivo	31
7.3 Il rendiconto finanziario	33
8. CONCLUSIONI	36

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Serie storica del numero dei soci distinta per raggruppamento territoriale (2016-2018) (*).....	3
Tabella 2 - Dotazione organica e personale in servizio	7
Tabella 3 - Costo del personale	8
Tabella 4 - Attività contrattuale	11



Tabella 5 - Spesa per polizze assicurative distinta per tipologia	18
Tabella 6 - Spesa per le polizze assicurative a tutela delle proprietà del Cai e per la responsabilità civile verso terzi (2016-2018)	19
Tabella 7- Fondo stabile pro-rifugi.....	21
Tabella 8 - Conto economico	23
Tabella 9 - Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni.....	24
Tabella 10 - Contributi in conto esercizio	25
Tabella 11 - Rapporto voci di entrata/valore della produzione	26
Tabella 12 - Costi per servizi	27
Tabella 13 - Attivo dello stato patrimoniale.....	29
Tabella 14 - Disponibilità liquide distinte per tipologia.....	31
Tabella 15 - Passivo dello stato patrimoniale.....	32
Tabella 16 - Rendiconto finanziario.....	34

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Serie storica del tesseramento al Cai (2007-2018)	15
Figura 2 - Ammontare quote associative (2015-2018)	16
Figura 3 - Destinazione delle quote associative	17



PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo effettuato, in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria del Club alpino italiano (Cai) per gli esercizi finanziari 2017 e 2018, nonché sulle vicende più significative intervenute successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio finanziario 2016, è stato approvato con determinazione n. 46 del 10 maggio 2018, pubblicata in Atti parlamentari, XVIII legislatura, Doc. XV, n. 24.

1. QUADRO NORMATIVO E PROFILI ORDINAMENTALI

Il Club alpino italiano (Cai) fu formalmente costituito a Torino il 23 ottobre 1863 come libera associazione nazionale, per iniziativa di un gruppo di appassionati della montagna; all'Associazione fu riconosciuta la personalità giuridica con il d.m. 17 settembre 1931 e attribuita la denominazione di "Centro alpinistico italiano" con la legge del 17 maggio 1938, n. 1072.

Con l'art. 1 della legge 26 gennaio 1963, n. 91 venne ripristinata l'originaria denominazione dell'Ente, sottoponendolo alla vigilanza del Ministero del turismo e dello spettacolo, oggi Mibact, e prevedendo, tra l'altro, l'erogazione di un contributo annuale (art. 5 della disposizione citata, successivamente modificato nella misura dall'art. 1 della legge 24 dicembre 1985, n. 776).

Con il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, a partire dall'esercizio 2019, la vigilanza sul Cai era stata attribuita al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ma, successivamente l'art 1 del decreto legge 21 settembre 2019 n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, ha nuovamente trasferito la predetta competenza al Mibact.

Ai sensi della legge 20 marzo 1975, n. 70, il Cai è stato riconosciuto come ente pubblico non economico, inserito nell'apposita tabella fra gli enti preposti ad attività sportive, turistiche e del tempo libero. L'Ente è compreso anche nel novero delle "associazioni di protezione ambientale a carattere nazionale" di cui all'art. 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 e al d.m. 20 febbraio 1987; in tale veste è membro del Consiglio nazionale dell'ambiente.

L'Ente stesso, invece, non fa parte dell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel bilancio consolidato dello Stato, predisposto annualmente dall'Istat a norma dell'art. 1, c. 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Il Sodalizio è membro di organismi internazionali operanti nell'ambito alpinistico e della montagna e, in particolare, dell'*Union internationale des associations d'alpinisme* (UIAA); è tra i soci fondatori del *Club Arc Alpin* (CAA), associazione che promuove un alpinismo responsabile e la salvaguardia dell'intero arco montano e dell'ecosistema alpino.

Il Club Alpino Italiano ha sede legale a Milano, ove si trovano gli uffici degli organi centrali e la direzione generale; invece, la sede sociale è a Torino, ove è allestito anche il Museo nazionale

della montagna "Duca degli Abruzzi", al quale il Cai collabora tramite un'apposita convenzione e ha sede anche la Biblioteca nazionale.

Il Cai è un ente associativo complesso: la struttura centrale, come detto, ha natura di ente pubblico non economico, mentre le sezioni territoriali, i raggruppamenti regionali e provinciali sono soggetti di diritto privato, dotati ai sensi dell'articolo 4, c. 4, dello Statuto di autonomia patrimoniale e di un proprio ordinamento: essi concorrono alla gestione dell'Ente, designando propri delegati nell'Assemblea.

Al 31 dicembre 2018, il Cai conta complessivamente oltre 322.000 soci (317.000 nel 2017, 311.000, nel 2016), articolati, ai sensi dell'art. 6, c. 1, dello Statuto, in cinque categorie: onorari, benemeriti, ordinari, famigliari e giovani, che operano soprattutto nell'ambito delle 509 sezioni territoriali (510 nel 2017, 507 nel 2016) e delle 313 sottosezioni (310 nel 2017, 309 nel 2016), riunite in raggruppamenti regionali; questi, a loro volta, confluiscono in sei Aree territoriali.

La struttura dell'Ente prevede inoltre tre sezioni nazionali - il Club alpino accademico italiano (Caai), l'Associazione guide alpine italiane (Agai) e il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) - rette da specifici ordinamenti; ad esse sono equiparate le Scuole centrali e nazionali di alpinismo, sci alpinismo, speleologia, sci di fondo escursionistico, alpinismo giovanile, escursionismo e il servizio valanghe italiano.

La tabella che segue espone, a partire dal 2016, la serie storica del numero dei soci, distinti per raggruppamento territoriale, nonché le relative variazioni percentuali.

Tabella 1 - Serie storica del numero dei soci distinta per raggruppamento territoriale (2016-2018) (*)

RAGGRUPPAMENTI AREE	2016	2017	Var. ass. 2017/16	Var perc. 2017/16	2018	Var. ass. 2018/17	Var perc. 2018/17
Ligure-Piemontese Valdostano	63.554	64.373	819	1,29	64.756	383	0,59
Lombardo	85.986	87.422	1.436	1,67	88.057	635	0,73
Trentino Alto-Adige	32.496	32.505	9	0,03	32.688	183	0,56
Veneto-Friulano-Giuliano	68.876	70.667	1.791	2,60	72.785	2118	3,00
Tosco-Emiliano-Romagnolo	28.663	29.821	1.158	4,04	30.896	1075	3,60
Centro-Meridionale-Insulare	29.359	29.942	583	1,99	30.698	756	2,52
Totale per raggruppamento regionale	308.934	314.730	5.796	1,88	319.880	5.150	1,64
Soci extra-regioni	2.206	2.201	-5	-0,23	2.142	-59	2,68
Totale Soci	311.140	316.931	5.791	1,86	322.022	5.091	1,61

(*) Esclusi soci di sezioni nazionali e benemeriti

Lo statuto del Cai, nel testo vigente, si compone di quarantadue articoli, divisi in tre parti e otto titoli; l'attività delle strutture centrali è ulteriormente regolata da specifiche normative interne e, in particolare, dal regolamento generale, dal regolamento di organizzazione, dal regolamento disciplinare e dal regolamento generale dei rifugi, nonché dalle regolamentazioni concernenti gli organi tecnici centrali, le strutture operative e le scuole centrali.

L'attività delle singole sezioni, come detto, è disciplinata dalle disposizioni da esse autonomamente adottate.

2. GLI ORGANI

Sono organi del Cai: l'Assemblea dei delegati (Ad), il Comitato centrale di indirizzo e controllo (CC), il Presidente generale (Pg), il Comitato direttivo centrale (Cdc), il Collegio nazionale dei revisori dei conti, il Collegio nazionale dei probiviri

La durata delle cariche sociali è triennale; ne è consentito il rinnovo per una sola volta.

Con eccezione dell'Assemblea dei Delegati (che è costituita annualmente), tali organi vengono rinnovati, a rotazione, per un terzo ogni anno.

Ai componenti degli organi statutari non è erogato alcun compenso, né gettone di presenza, salva unicamente, ove dovuta, l'indennità di missione

L'Assemblea dei delegati (artt. 12-14 dello statuto) è l'organo sovrano dell'Ente e assicura la rappresentanza dei soci. Ha una composizione numericamente variabile, in quanto, oltre ai Presidenti delle sezioni (che ne sono componenti di diritto), nell'ambito di ciascuna sezione vengono eletti annualmente un numero di delegati in ragione di una unità ogni cinquecento soci o frazione non inferiore a duecentocinquanta. Nel 2018, l'Assemblea era composta da 1.148 delegati.

A tale organo sono demandate, fra l'altro, l'adozione e la modifica dello statuto, l'elezione del Presidente generale e la nomina dei soci onorari, nonché la determinazione dell'importo dei contributi obbligatori. L'Assemblea si riunisce ordinariamente entro il 31 maggio di ciascun anno, ma può essere convocata anche in via straordinaria ogni volta che il Comitato direttivo lo ritenga necessario ovvero su richiesta del Comitato centrale, del Collegio nazionale dei revisori o di un quinto dei delegati.

Il Comitato centrale di indirizzo e controllo (artt. 15 - 17) è composto da diciannove consiglieri in rappresentanza delle aree regionali, suddivisi in relazione al numero di soci iscritto a ciascuna delle aree stesse. Esercita funzioni di indirizzo politico-istituzionale, controlla la rispondenza dell'assegnazione delle risorse rispetto agli obiettivi, redige le proposte di modifica dello statuto e approva i programmi nonché il bilancio d'esercizio. All'ultimo rinnovo parziale del Comitato di indirizzo si è proceduto il 7 settembre 2019.

Ai sensi dell'art. 20 dello statuto, il Comitato stesso può istituire organi tecnici centrali (con funzioni consultive od operative), nonché strutture operative; essi operano nell'ambito della struttura centrale in relazione a specifiche finalità istituzionali oppure a obiettivi determinati. Mentre gli organi tecnici sono retti da un unico regolamento, le strutture operative sono

disciplinate ciascuna da un proprio statuto, soggetto ad approvazione da parte del Comitato direttivo centrale; ad esse può essere attribuita autonomia organizzativa, funzionale e patrimoniale.

Il Presidente generale (art. 18, c. 1; art. 19, c. 4) ha la rappresentanza legale dell'Ente e presiede il Comitato direttivo centrale; eletto per tre anni, può essere riconfermato per una sola volta. Ai sensi dell'art. 18, c. 4 dello statuto, il Presidente, in caso di impedimento, è sostituito da uno dei tre Vicepresidenti generali da lui designato o, in mancanza, da quello più anziano. Il Presidente in carica nell'arco temporale oggetto della presente relazione era stato eletto il 26 maggio 2016; l'attuale, il 26 maggio 2019. La designazione dei tre Vicepresidenti risale rispettivamente al 24 maggio 2017, al 27 maggio 2018 e al 26 maggio 2019.

Il Comitato direttivo centrale (art. 18, c. 2 - 3, art. 19, c. 1-3) è composto da cinque membri: il Presidente e i tre Vicepresidenti (che costituiscono la c.d. Presidenza), ai quali si aggiunge un componente designato dal Comitato centrale di indirizzo e controllo in funzione delle competenze professionali e di quanto richiesto dallo svolgimento dei programmi adottati. Come detto, il CDC dà attuazione ai programmi adottati dall'Assemblea nonché agli indirizzi programmatici deliberati dal Comitato centrale. Agli ultimi rinnovi parziali del Comitato direttivo si è proceduto il 26 maggio e il 22 giugno 2019.

Il Collegio nazionale dei revisori dei conti (art. 21) è composto da un Presidente, da due componenti effettivi, di cui uno nominato dal Ministero dell'economia e delle finanze, e da un supplente; svolge il controllo di regolarità amministrativo-contabile. Il Collegio in carica è stato nominato dall'Assemblea dei delegati del 27 e 28 maggio 2017.

Il Collegio nazionale dei probiviri (art. 22) è l'organo giudicante di secondo grado ed è chiamato a pronunciarsi sulle determinazioni assunte in materia disciplinare dai Collegi regionali. È composto da cinque membri effettivi (tra i quali vengono eletti il Presidente e il vicepresidente) e due supplenti. All'ultimo, parziale, rinnovo dell'Organo (elezione di un componente effettivo e di due supplenti) si è proceduto nel corso dell'Assemblea dei delegati del 26 e 27 maggio 2019.

3. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE

L'attività amministrativa dell'Ente è disciplinata, in base allo statuto, dal regolamento organico e dal regolamento di contabilità.

Vertice della struttura amministrativa è il Direttore, scelto in esito a una procedura ad evidenza pubblica; il rapporto di lavoro è regolato da un contratto di diritto privato. L'attuale Direttore è stato nominato per la prima volta a decorrere dal 1° dicembre 2010 e successivamente più volte confermato - da ultimo con deliberazione del Comitato direttivo centrale del 22 giugno 2018 - e scadrà il 30 novembre 2023.

La struttura amministrativa si articola in uffici di diretta collaborazione degli Organi centrali e del Direttore (Segreteria di presidenza, Ufficio legale e Segreteria generale) ed in uffici con funzioni amministrative. Questi ultimi sono, a loro volta, divisi in due aree: quella propriamente amministrativa (contabilità e rimborsi, tesseramento, servizi assicurativi) e quella cui afferiscono i settori dell'economato e del patrimonio (ufficio acquisti-economato, ufficio tecnico ambiente-patrimonio, magazzino-spedizioni e cineteca).

A seguito delle disposizioni introdotte dal decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, la dotazione organica del personale è stata determinata in venti unità, comprensive del Direttore. La tabella seguente raffronta la predetta dotazione con la consistenza del personale in servizio, distinto per qualifica.

Tabella 2 - Dotazione organica e personale in servizio

Qualifica/Livello	Dotazione Organica	In servizio al 31/12/16	In servizio al 31/12/2017	In servizio al 31/12/2018
Dirigenti	1	1*	1*	1*
Totale Area C	10	8**	8**	7**
Totale Area B	9	8	8	8
Totale	20	17	17	16

* di cui 1 a tempo determinato

** oltre a 1 in aspettativa senza assegni

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai

La tabella successiva evidenzia il costo del personale sulla base dei dati riportati nel conto economico, disaggregati per tipologia.

Tabella 3 - Costo del personale

	2016	2017	Var. perc. 2017/16	2018	Var. perc. 2018/17
Salari e Stipendi	546.273	561.915	2,86	564.985	0,55
Oneri sociali	127.151	134.440	5,73	137.453	2,24
T.F.R.	29.078	39.534	35,96	65.983	66,90
Totale A	702.502	735.889	4,75	768.421	4,42
Altri costi per il personale					
Costi per il servizio sostitutivo della mensa	18.778	19.771	5,29	17.452	-11,73
Rimborso spese viaggio per trasferte	7.860	7.950	1,15	10.831	36,24
Spese di formazione	3.526	6.650	88,60	7.868	18,32
Borse di studio per i figli dei dipendenti	5.700	5.550	-2,63	4.300	-22,52
Totale B	35.864	39.921	11,31	40.451	1,33
Totale A + B	738.366	775.810	5,07	808.872	4,26

Fonte: Cai

Il costo del personale (comprensivo delle voci accessorie) risultava pari ad euro 775.810 nel 2017, (con un incremento del 5,07 per cento rispetto al 2016) e a euro 808.872 nel 2018 (in crescita del 4,26 per cento rispetto all'esercizio precedente).

In tale contesto, si segnala anche il progressivo incremento della spesa per il TFR da 35,96 per cento nel 2017 a 66,90 per cento nel 2018, riconducibile alla crescita delle retribuzioni tabellari derivanti dal nuovo CCNL, sottoscritto in data 12 febbraio 2018, ma avente decorrenza retroattiva dal 1° gennaio 2016.

Anche la voce "altri costi del personale", pari complessivamente ad euro 39.921 nel 2017, risulta aumentata dell'11,31 per cento rispetto all'esercizio precedente; nel 2018 la stessa voce passa a 40.451 euro, con un ulteriore incremento dell'1,33 per cento.

Collaborazioni e consulenze professionali

Nel periodo oggetto di esame, l'Ente si è avvalso di collaborazioni e prestazioni professionali per un ammontare pari ad euro 89.642 nel 2017 ed euro 79.674 nel 2018, con un incremento, rispettivamente, del 15,5 e del 2,6 per cento a fronte dei valori del 2016, esercizio in cui la corrispondente spesa ammontava ad euro 77.627.

Nel merito, l'Ente riferisce che tali incarichi sono stati conferiti - in osservanza di quanto previsto dall'art. 7, c. 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 nonché dell'art. 1, c. 11,

della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005) - ad esperti in campo fiscale-amministrativo, legale e tecnico-specialistico.

In particolare, per quanto riguarda gli incarichi di responsabile della sicurezza, protezione e prevenzione sui luoghi di lavoro (RSPP) e di responsabile della sicurezza dei sistemi informatici (RSSI), il ricorso a soggetti esterni è stato motivato dall'Ente per la mancanza di adeguate professionalità interne.

4. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

L'Organismo indipendente di valutazione della *performance* (Oiv) del Cai è costituito in forma monocratica: ha durata triennale e riceve un compenso annuo lordo di 3.333 euro. L'Organismo in carica nel periodo oggetto di esame era stato nominato con delibera n. 30 del 13 marzo 2015; successivamente, è stato rinnovato, previa selezione comparativa, con delibera presidenziale n. 64 del 18 ottobre 2018.

L'Oiv, con riferimento agli esercizi in esame, ha redatto le previste relazioni annuali sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni. Risultano pubblicate sul sito *internet* dell'Ente le informazioni previste dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in attuazione dei principi di trasparenza e buona amministrazione, nonché, come sollecitato nelle precedenti relazioni, il bilancio consuntivo 2018 e le relazioni della Corte dei conti.

Dall'anno 2014 il Club alpino italiano, in ottemperanza alle disposizioni vigenti in materia, ha provveduto ad adottare il Piano per la prevenzione della corruzione.

L'Ente - considerate le specificità, l'impatto sull'organizzazione degli adempimenti in materia e alla luce delle potenziali deroghe desumibili dalle deliberazioni assunte dall'A.N.A.C- ha ritenuto di mantenere distinte le figure dei responsabili per la prevenzione della corruzione e della trasparenza; inoltre, non essendo presenti in organico dirigenti al di fuori del direttore, già dagli ultimi mesi del 2013 si è provveduto all'attribuzione degli incarichi citati a due diversi funzionari. Tale situazione allo stato perdura: alla nomina dei detti funzionari si è proceduto da ultimo con delibera presidenziale del gennaio 2019, successivamente ratificata dal Comitato direttivo.

Le attività e le scelte organizzative più recentemente adottate dall'Ente ai fini della prevenzione dei fenomeni corruttivi sono descritte nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione per gli anni 2018-2019-2020 e nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, approvati entrambi il 24 gennaio 2018 e pubblicati sul sito istituzionale.

Il Cai non detiene, direttamente o indirettamente, alcuna partecipazione societaria.

5. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE

Il Club alpino italiano è soggetto all'applicazione della normativa in materia di affidamento di contratti pubblici, essendo compreso tra le amministrazioni aggiudicatrici di cui all'art. 3, c. 1, lett. a), del Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50), il cui art. 40 sancisce l'obbligo, a decorrere dal 18 ottobre 2018, dell'uso dei mezzi di comunicazione elettronici nello svolgimento di procedure di aggiudicazione. L'attività negoziale dell'Ente è regolata, inoltre, dalla disposizione di cui al titolo IV del regolamento di amministrazione e contabilità.

La tabella che segue fornisce i dati relativi all'attività posta in essere dal Cai negli esercizi in esame, raffrontandola con i dati relativi al 2016.

Tabella 4 - Attività contrattuale

Tipologia contrattuale	2016		2017		2018	
	Valore complessivo	n. contratti	Valore complessivo	n. contratti	Valore complessivo	n. contratti
Affidamenti diretti	676.000,98	172	907.495,02	222	1.010.059,25	246
Affidamenti diretti su MePA	8.167,63	21	4.916,95	10	7.057,26	16
Convenzione Consip	47.628,20	6	46.726,44	4	33.792,10	5
Convenzione Consip non stipulata					12.000,00	1
Rdo su MePA	30.000,00	1			368.786,89	3
Rdo su MePA deserte					170.368,09	2
Trattative dirette su MePA					38.240,00	5
Trattative dirette su MePA non aggiudicate						1
Procedure annullate				2		
Senza indicazioni						
Totale parziale	761.796,81	200	959.138,41	238	1.640.303,59	279
Procedure aperte con ritiro proposta aggiud.				1		
Procedure aperte deserte o non aggiudicate						3
Procedure aperte	2.024.848,00	2	8.672.826,21	4	388.000,00	1
Procedure negoziate	64.605,00	1	79.850,00	1	712.416,00	2
Totale complessivo	2.851.249,81	203	9.711.814,62	244	2.740.719,59	285

Fonte: Cai

L'attività predetta concerne principalmente l'acquisizione di beni e servizi necessari al funzionamento degli uffici e degli immobili di proprietà, degli Organi tecnici centrali operativi e delle Strutture operative nonché da destinare ai Soci; in merito, l'Ente ha fatto presente come la centralizzazione degli acquisti abbia garantito significative economie di scala.

A seguito di una specifica attività istruttoria, Cai ha precisato, inoltre, che: "a partire dal 18 ottobre 2018, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 40 del citato decreto legislativo n. 50 del

2016, il ricorso alle procedure telematiche tramite il Mercato elettronico delle pubbliche amministrazioni (MEPA) rappresenta l'ordinaria modalità di acquisizione di beni e servizi, utilizzando, a seconda delle concrete fattispecie, procedure ad affidamento diretto, a trattativa diretta ovvero richiesta di offerta".

Pur prendendo atto di tale affermazione, è peraltro oggettiva la considerazione in base alla quale - negli esercizi in esame - gli affidamenti diretti hanno rappresentato la principale modalità di acquisto (172 contratti su 203, pari ad euro 676.000, nel 2016; 222 contratti su 244, pari a circa 907.500 euro, nel 2017, 246 contratti su 285 pari ad oltre 1,6 milioni di euro nel 2018). Ciò premesso, dunque, si sollecita l'Ente, *pro-futuro*, a dare puntuale applicazione alla previsione di cui all'art. 1, c. 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che stabilisce l'obbligo del ricorso al MEPA, da un canto utilizzando sistematicamente le piattaforme telematiche di scelta del contraente, dall'altro limitando consistentemente il ricorso agli affidamenti diretti.

Tra i contratti sopra soglia comunitaria, stipulati in esito a procedure aperte, vi sono, in primo luogo, quelli relativi ai servizi assicurativi che sono rivolti ai Soci e, in alcune fattispecie, ai non soci; essi riguardano:

- il soccorso alpino;
- gli infortuni e Responsabilità civile terzi (RCT) per volontari del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico;
- gli infortuni e RCT per volontari e istruttori Cai;
- gli infortuni e RCT per le attività delle Sezioni e dei Gruppi regionali e provinciali Cai;
- gli infortuni in attività personale per Soci (a domanda);
- la tutela legale per le attività delle Sezioni e dei Gruppi regionali e provinciali Cai.

La gara relativa ai principali servizi assicurativi per gli esercizi 2017-2020 era articolata su tre lotti (infortuni, RCT, tutela legale), per una base d'asta complessiva pari ad euro 11.370.000; la procedura si è conclusa nel mese di ottobre del 2017 (vedi tabella n. 5).

Invece, quanto ai servizi assicurativi a tutela delle proprietà (quali responsabilità civile patrimoniale, auto, incendio e furto immobili, elettronica), il Cai ha fatto presente di aver proceduto mediante affidamento diretto, stante il modesto importo della commessa (vedi tabella n. 6).

L'Ente è anche editore di pubblicazioni di vario genere e periodicità, rivolte in particolare alle Sezioni e ai Soci; in tale ambito, si è ritenuto di procedere, mediante specifiche gare espletate

nel 2017, all'esternalizzazione di servizi quali le attività redazionali, l'impaginazione grafica e la stampa di libri come pure la stampa, la postalizzazione e la raccolta pubblicitaria del periodico mensile dell'Ente "Montagne 360".

Nel 2018 si è proceduto all'affidamento all'esterno, in esito ad una procedura concorsuale sottosoglia comunitaria, del servizio di ufficio stampa, *media relation*, comunicazione strategica e *social network*, a supporto delle attività organizzate dal Club alpino italiano.

6. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

6.1 Finalità istituzionali

Le finalità istituzionali del Cai sono definite dall'art. 2 della citata legge n. 91 del 1963, come successivamente modificata dalla legge n. 776 del 1985 e dalla legge 2 gennaio 1989, n. 6: nell'ambito di tale contesto normativo e delle previsioni dallo statuto, l'Ente provvede a favore sia dei propri Soci, sia di ogni altro utente interessato:

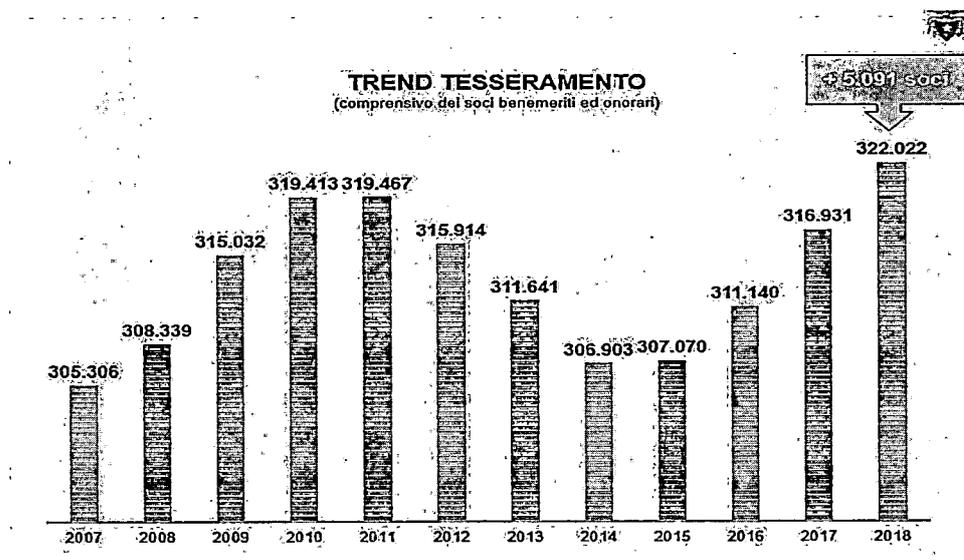
- alla capillare diffusione sul territorio nazionale della frequentazione della montagna e all'organizzazione di iniziative alpinistiche, escursionistiche e speleologiche;
- all'organizzazione ed alla gestione di corsi d'addestramento per le attività alpinistiche, sci-alpinistiche, escursionistiche, speleologiche, naturalistiche volti a promuovere una sicura frequentazione della montagna;
- alla formazione di n. 24 diverse figure di titolati (istruttori, accompagnatori ed operatori), necessarie allo svolgimento delle attività citate;
- al tracciamento, alla realizzazione e alla manutenzione di sentieri, opere alpine e attrezzature alpinistiche;
- alla realizzazione, alla manutenzione ed alla gestione dei rifugi alpini e dei bivacchi d'alta quota di proprietà del Club alpino italiano e delle singole Sezioni;
- all'organizzazione, tramite il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas), operativa Sezione nazionale del Cai, di idonee iniziative tecniche per la vigilanza e la prevenzione degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, per il soccorso degli infortunati o dei pericolanti e per il recupero dei caduti;
- alla promozione di attività scientifiche e didattiche per la conoscenza di ogni aspetto dell'ambiente montano nonché di ogni iniziativa idonea alla protezione ed alla valorizzazione dell'ambiente montano stesso, anche attraverso l'operato di organi tecnici nazionali e territoriali;
- alla promozione di iniziative di formazione di tipo etico-culturale, di studi dedicati alla diffusione della conoscenza dell'ambiente montano e delle sue genti nei suoi molteplici aspetti, della fotografia e della cinematografia di montagna, della conservazione della cultura alpina;

- all'organizzazione ed alla gestione di corsi di preparazione professionale per guida speleologica nonché di corsi di formazione professionale per esperti e rilevatori del Servizio valanghe italiano (Svi).

A fronte di tale amplissimo spettro di attività, il Cai, come detto, ha conservato la duplice natura giuridica (centralmente pubblica e localmente privata) sancita dall'art. 4, c. 4 dello statuto.

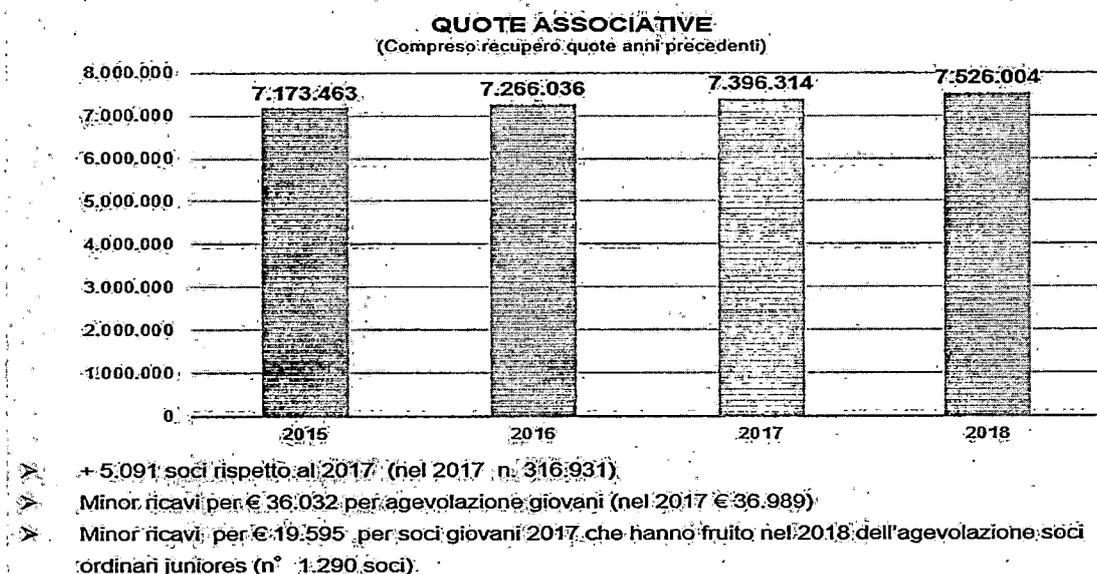
Il modello organizzativo dell'Ente, quindi, si fonda sulla strettissima collaborazione tra personale dipendente e soci i quali agiscono a titolo volontaristico e gratuito nell'ambito delle strutture capillarmente diffuse nel territorio nazionale. Questa marcata presenza del volontariato costituisce uno dei tratti distintivi dell'Ente nel panorama associazionistico italiano: la figura 1 evidenzia l'andamento delle iscrizioni al Cai tra il 2007 ed il 2018; la successiva dà conto dell'ammontare delle quote associative nell'arco temporale 2015-2018.

Figura 1 - Serie storica del tesseramento al Cai (2007-2018)



Fonte: Cai

Figura 2 - Ammontare quote associative (2015-2018)



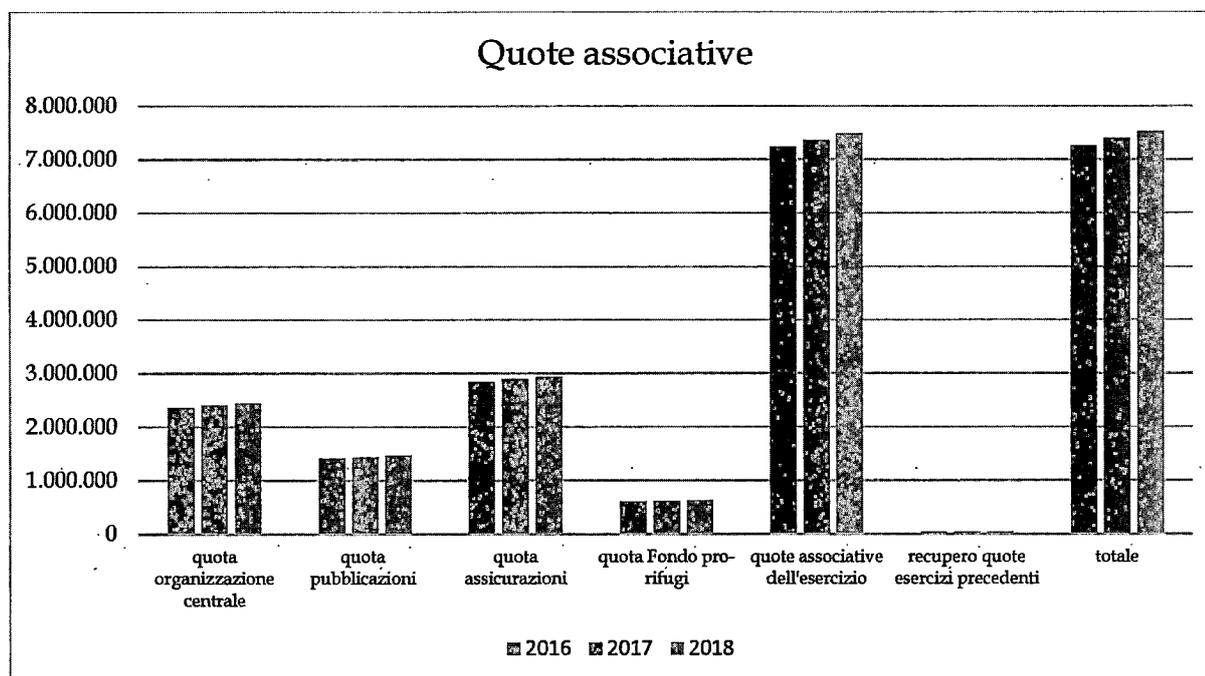
Fonte: Cai

Da quanto precede, si deduce che, a fronte del progressivo aumento del numero degli iscritti, in entrambi gli esercizi in esame, le quote associative sono cresciute: precisamente di 130.278 euro nel 2017 (pari al 1,79 per cento) e di 129.690 euro nel 2018 (1,75 per cento). Tale andamento (unitamente ai contributi versati da parte dello Stato, esposti in dettaglio nella Tabella 10) ha garantito al Cai una sostanziale stabilità economico-finanziaria, determinante al fine di poter assolvere con continuità alle proprie attività istituzionali.

Sotto il profilo operativo, nel corso degli esercizi 2017 e 2018, proprio grazie al rilevante apporto fornito dai volontari, il Cai ha potuto concretizzare numerose iniziative relative ai settori più direttamente connessi alla difesa dell'ambiente alpino (quali rifugi, bivacchi, sentieri, rimboschimenti, opere sociali, interventi di soccorso) e al supporto dei suoi frequentatori.

La figura che segue dà conto degli impieghi in cui viene ripartito l'introito derivante dalle quote associative.

Figura 3 - Destinazione delle quote associative



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Cai

6.2. Convenzioni e attività di formazione

Il Cai nel corso degli anni ha stipulato numerose convenzioni con Istituzioni operanti nel campo della cultura e dell'ambiente, per lo svolgimento di attività e iniziative comuni nelle materie di specifica competenza.

Tra gli altri, nel 2017, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica (MIUR), sul tema "Rafforzare il rapporto tra scuola e conoscenza del territorio"; in tale ambito, sono stati realizzati diversi progetti educativi, ponendo in essere nelle scuole tanto attività divulgative imperniate sulle problematiche legate alla montagna, quanto iniziative di studio, con riferimento sia alle esigenze e alle priorità del mondo dei giovani, sia alla formazione degli accompagnatori e dei docenti.

Nel 2018, sono stati, inoltre, avviati contatti con il Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, volti alla definizione di un protocollo d'intesa finalizzato alla valorizzazione dell'attività svolta dal Sodalizio in favore della tutela dell'ambiente montano e dell'educazione ambientale. L'accordo è stato sottoscritto nel giugno del 2020.

E' proseguita, infine, l'attività di collaborazione con numerosi parchi nazionali e regionali, mediante la firma di protocolli di collaborazione tra i vari Enti gestori e il Cai.

6.3. Assicurazioni

L'Ente provvede a varie coperture assicurative per infortuni, i cui premi assorbono una consistente parte delle risorse disponibili; i costi sostenuti al riguardo, distinti per tipologia, sono rappresentati nella tabella che segue.

Tabella 5 - Spesa per polizze assicurative distinta per tipologia

Tipologia sinistri	Premio 2016	Premio 2017	Var. ass. 2017/2016	Var. % 2017/2016	Premio 2018	Var. ass. 2018/2017	Var. % 2018/2017
Infortuni soci e non soci	983.153	1.034.231	51.078	5,20	1.031.660	-2.571,00	-0,25
Infortuni Istruttori	992.681	1.060.737	68.056	6,86	908.208	-152.529,00	-14,38
Soccorso alpino e non soci	427.594	436.986	9.392	2,20	370.832	-66.154,00	-15,14
RC Sezioni	495.528	508.074	12.546	2,53	401.328	-106.746,00	-21,01
Spedizioni extraeuropee	35.575	35.445	-130	-0,37	41.924	6.479,00	18,28
Tutela legale sezioni	31.112	31.692	580	1,86	41.885	10.193,00	32,16
Infortuni volontari CNSAS	1.062.529	1.068.371	5.842	0,55	1.056.240	-12.131,00	-1,14
Totale	4.028.172	4.175.536	147.364	3,66	3.852.077	-323.459,00	-7,75

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai

Da quanto precede emerge come, rispetto al 2016, nell'esercizio 2017 per tutte le tipologie di sinistri i valori risultino in aumento, dando luogo, pertanto, ad una generale crescita della relativa spesa (3,66 per cento).

Nel 2018, si riscontra, invece, una inversione di tendenza e, di conseguenza, una diminuzione (-7,75 per cento) della spesa: le riduzioni più marcate riguardano i comparti della responsabilità civile per i volontari delle sezioni (21,01 per cento), del soccorso alpino (15,14 per cento) e degli infortuni degli istruttori (14,38 per cento).

La successiva tabella illustra la spesa relativa alle polizze assicurative accese a tutela delle proprietà dell'Ente.

Tabella 6 - Spesa per le polizze assicurative a tutela delle proprietà del Cai e per la responsabilità civile verso terzi (2016-2018)

Tipologia sinistri	Premio 2016	Premio 2017	Var. ass. 2017/2016	Var. % 2017/2016	Premio 2018	Var. ass. 2018/2017	Var. % 2018/2017
Immobili di proprietà	14.686	14.336	-350	-2	15.616	930	6
Polizze per la sede legale	11.761	10.642	-1.119	-10	11.269	11.279	-4
Polizza Rc ministeriale	798	760	-38	-5	760	765	-5
Assicurazione RCTO dipendenti	34.767	35.822	1.055	3	17.320	17.317	-50
Totale	62.012	61.560	-452	-1	44.965	-16.595	-27

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai

Nel biennio in esame, gli oneri relativi a tali tipologie di polizze presentano un complessivo decremento (-27 per cento) rispetto all'esercizio 2016; si evidenzia, in particolare, la significativa riduzione dei costi sostenuti per la RC verso terzi dei dipendenti, il cui valore, a fine periodo, è sceso del 50 per cento.

6.4. Attività della Commissione nazionale scuole alpinismo, sci-alpinismo, arrampicata (Cnsas)

La Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci-alpinismo è stata istituita nel 1937, con lo scopo di promuovere e favorire lo sviluppo dell' alpinismo, dello scialpinismo e dell'arrampicata in tutti i loro aspetti tecnici e culturali, con particolare attenzione ai problemi della prevenzione degli infortuni. Nell'ambito delle finalità statutarie del Sodalizio, di cui all'articolo 2 della legge n. 91 del 1963, come modificato dall'art. 2 della legge n. 776 del 1985, e in accordo con gli indirizzi programmatici del Comitato centrale di indirizzo e di controllo, la Commissione orienta, coordina, uniforma e controlla l'attività pratica e didattica delle Scuole del Club alpino italiano, curando la formazione e l'aggiornamento degli Istruttori.

Nel corso del 2018, la Commissione stessa ha organizzato 735 corsi (727 nel 2017), rivolti sia ai soci che ai non soci, cui hanno partecipato oltre 14.400 allievi (13.900 nel 2017).

La Commissione ha partecipato attivamente anche alle iniziative del "Coordinamento OTCO", volte a sollecitare, soprattutto tra i giovani, l'interesse per l'alpinismo e le attività ad esso collegate, realizzando a tal fine vari manuali e dvd didattici.

6.5. Pubblicazioni

Nel corso degli esercizi in esame, l'Ente ha compiuto un significativo sforzo organizzativo correlato al programma di presentazioni delle nuove pubblicazioni, nell'ambito di incontri sociali ed eventi pubblici presso librerie, musei, associazioni culturali, mostre e fiere librerie, nonché Sezioni dell'ente.

Fra le numerose pubblicazioni si rammentano: "Manuale di arrampicata su ghiaccio verticale", "La causa montana" e l'Agenda 2018 dedicata ai dipinti di montagna, nonché i volumi "Il sogno del Drago" e "La via incantata", e "Prealpi lombarde". Da ciò è conseguito l'incremento tanto dei ricavi per pubblicazioni, cresciuti da euro 82.803 del 2017 ad euro 198.827 nel 2018 (con una crescita del 140 per cento), quanto dei relativi costi, passati da euro 110.598 del 2017 ad euro 159.477 del 2018 (44,19 per cento).

Come riferito nel paragrafo dedicato all'attività contrattuale, il Club alpino italiano è anche editore di pubblicazioni periodiche e non periodiche rivolte in particolare alle Sezioni e ai Soci; in relazione a ciò, come detto, l'Ente ha ritenuto opportuno procedere, mediante apposite procedure concorsuali, all'esternalizzazione di alcuni servizi nell'ambito editoriale e della comunicazione (attività redazionali, impaginazione grafica e stampa di libri, raccolta pubblicitaria, stampa e postalizzazione del periodico mensile dell'Ente nonché del servizio di ufficio stampa).

6.6. Fondo stabile per i rifugi

Tale fondo, istituito nel 2006 con lo scopo di mantenere e valorizzare i rifugi del Cai, al 31 dicembre 2017 risultava ridotto a 1.331.395 euro (con una diminuzione del 4,23 per cento rispetto all'esercizio precedente). Nel 2018, invece, in virtù del forte calo degli oneri di utilizzo (pari a circa il 40 per cento), il saldo finale del fondo stesso si è attestato sulla cifra di euro 1.645.775, con un incremento percentuale di poco superiore al 19 per cento.

La tabella che segue mette a confronto la movimentazione e la consistenza del fondo negli esercizi in esame, rispetto al 2016, con le relative variazioni percentuali.

Tabella 7- Fondo stabile pro-rifugi

	2016	2017	Var. ass. 2017/16	Var perc 2017/16	2018	Var. ass. 2017/16	Var per cento 2018/17
Quote associative	604.645	615.086	10.441	1,73	626.028	10.942	1,78
Quote <i>Union Internationale des Associations d'Alpinisme (UIAA)</i> per la reciprocità nei rifugi	179.757	179.034	-723	-0,40	158.567	-20.467	-11,43
Quote <i>royalties</i> /sponsorizzazioni	-	-			-		
Quote aggiuntive stanziare	-	-			-		
Totale	784.402	794.120	9.718	1,24	784.595	-9.525	-1,20
Utilizzo dell'esercizio	530.171	855.330	325.159	61,33	520.235	-335.095	-39,18
Saldo al 31/12 (*)	1.442.605	1.381.395	-61.210	-4,24	1.645.755	264.360	19,14

(*) Calcolato partendo dal saldo al 31.12 dell'anno precedente (pari ad 1.381.395 euro nel 2017) aggiungendo il totale quote (pari a 784.595 euro nel 2018) e togliendo l'utilizzo dell'esercizio (pari a 520.235 euro nel 2018).

7. I RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI

A decorrere dall'esercizio 2004, il Cai ha adottato - ai sensi dell'art. 13, c. 1, lett. o), del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419 - un sistema di contabilità ispirato a principi civilistici, con un bilancio, quindi, redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e ss. del Codice civile, interpretate ed integrate dai principi emanati dall'Organismo italiano di contabilità (Oic).

Tale bilancio si compone di: stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa. Viene, inoltre, predisposto il conto economico riclassificato, in attuazione di quanto previsto dall'art. 16 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

Nel sito dell'Ente è riportato che l'indice di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 9 del dpcm del 22 settembre 2014 è stato pari a - 14,63, nel 2016, a -13,72 nel 2017 e a -10,63 nel 2018. Come noto, tale indicatore viene computato per ciascuna transazione commerciale, sulla base dei giorni effettivi trascorsi tra l'emissione della fattura e la data di pagamento della stessa.

Gli schemi di bilancio degli esercizi 2017 e 2018 - approvati con le delibere del Comitato centrale n. 19 del 24 marzo 2018 e n. 13 del 30 marzo 2019 - sono stati redatti in forma semplificata, secondo i criteri previsti dai citati artt. 2423 e ss. del c.c.

7.1 - Il conto economico

Nella tabella che segue sono riportate le risultanze del conto economico relative agli anni 2017 e 2018, confrontate con le omologhe voci dell'esercizio 2016.

Tabella 8 - Conto economico

CONTO ECONOMICO	2016	2017	Var perc. cento 2017/16	2018	Var perc. 2018/17
Valore della produzione					
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.081.095	8.198.633	1,45	8.447.884	3,04
2) Variazione delle rimanenze di prodotti semilavorati e finiti	-5.962	7.437	-224,74	26.893	261,61
5) Altri ricavi e proventi					
- contributi in conto esercizio	4.565.930	5.322.791	16,58	5.204.587	-2,22
- altri ricavi e proventi	942.404	1.066.598	13,18	1.058.227	-0,78
Totale valore della produzione	13.583.467	14.595.459	7,45	14.737.591	0,97
Costi della produzione					!
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	117.337	137.966	17,58	117.184	-15,06
7) Per servizi	12.179.540	13.123.999	7,75	13.225.978	0,78
8) Per godimento di beni di terzi	13.836	16.503	19,28	53.426	223,74
9) Per il personale:					
a) Salari e stipendi	546.273	561.915	2,86	564.985	0,55
b) Oneri sociali	127.151	134.440	5,73	137.453	2,24
c) Trattamento di fine rapporto	29.078	39.534	35,96	65.983	66,90
10) Ammortamenti e svalutazioni:					
a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	127.116	149.476	17,59	158.118	5,78
b) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	201.397	201.562	0,08	200.265	-0,64
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	35.000	30.000	-14,29	0	-100,00
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	20.942	8.732	-58,30	1.813	-79,24
12) Accantonamenti per rischi	0	0		0	
13) Oneri diversi di gestione	130.856	98.983	-24,36	152.768	54,34
Totale costi della produzione	13.528.526	14.543.110	7,50	14.677.973	0,93
Differenza tra valore e costi della produzione	54.941	52.349	-4,72	59.618	13,89
Proventi e oneri finanziari					
16) Altri proventi finanziari:					
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:					
- altri	299	211	-29,43	208	-1,42
e) proventi diversi					
- altri	452	361	-20,13	135	-62,60
17) interessi ed altri oneri finanziari:					!
- altri	-6.953	-7.222	3,87	-7.280	0,80
Totale proventi e oneri finanziari	-6.202	-6.650	7,22	-6.937	4,32
Proventi e oneri straordinari					
20) Proventi:	-	-	-	-	-
- sopravvenienze attive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui					
21) Oneri:					
- varie					
Totale partite straordinarie	-	-	-	-	-
Risultato prima delle imposte	48.739	45.699	-6,24	52.681	15,28
22) Imposte sul reddito dell'esercizio:					!
a) Imposte correnti	34.329	36.133	5,26	37.472	3,71
23) UTILE/(PERDITA) (-) DELL'ESERCIZIO	14.410	9.566	-33,62	15.209	58,99

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai

L'utile d'esercizio - sceso, da euro 14.410 del 2016 a euro 9.566 nel 2017, con una diminuzione di oltre il 33 per cento - è tornato a crescere nel 2018, raggiungendo l'ammontare di euro 15.209, con un aumento prossimo al 60 per cento.

Nella tabella seguente vengono riportate, nel dettaglio, le componenti dei ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi: tali voci risultano complessivamente in aumento dell'1,45 per cento nel 2017 e del 3,04 per cento nel 2018.

Tabella 9 - Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	2016		2017		Var. perc. 2017/16	2018		Var. perc. 2018/17
Quote associative		7.266.036		7.396.314	1,79		7.526.004	1,75
Ricavi delle vendite di beni e servizi:								
- servizi ai soci	210.590		177.133			213.288		
- pubblicazioni	77.121		82.203			198.827		
-attività di promozione	246.476		227.632			199.112		
- rifugi	198.283		199.189			178.767		
Totale dei ricavi delle vendite di beni e servizi		732.470		686.157	-6,32		789.994	15,13
Altre entrate		82.589		116.162	40,65		131.886	13,54
Totale generale		8.081.095		8.198.633	1,45		8.447.884	3,04

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai

La successiva tabella riguarda i contributi in conto esercizio.

Tabella 10 - Contributi in conto esercizio

	2016	2017	Var per cento 2017/16	2018	Var per cento 2018/17
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo	3.439.935	3.439.935	-	3.901.128	13,41
Comunità Europea (progetto "Climbing for everybody")	19.960	19.960	-	80.250	302,05
Banca Popolare di Sondrio	12.000	12.000	-	12.000	-
Università degli Studi di Bologna (progetto "Sherpa")	16.382	18.872	15,2	0	- 100
Cnsas (quale supporto al sostenimento degli oneri assicurativi dei volontari del medesimo Soccorso)	1.055.697	1.063.229	0,71	1.069.131	0,56
UIAA - progetto "Sholves & Probes" della S.O. Csmt	20.634	2.995	-88,88	2.147	- 6,45
Provincia Autonoma di Bolzano (quale contributo <i>una tantum</i> per i rifugi Ex MDE)	-	765.800	100	0	-100
Anpas (per cofinanziamento della Casa della Montagna di Amatrice)	-	-	-	124.932	100,00
Parco Nazionale del Pollino	-	-	-	15.000	100,00
Totale generale	4.564.608	5.322.791		5.204.588	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai

In tale ambito, appare particolarmente rilevante il contributo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, destinato a finanziare le coperture assicurative e la formazione dei volontari del Cnsas, nonché la realizzazione e la gestione, presso la sede centrale dell'Ente, di un centro di coordinamento delle attività del medesimo Cnsas. Nel 2017, l'erogazione è stata di euro 3.439.935 (di cui 999.996 euro per le attività del Cai e 2.439.939 euro finalizzati alle attività del Cnsas), in misura invariata rispetto all'esercizio precedente; nel 2018, il contributo predetto è cresciuto del 13,41 per cento, raggiungendo la cifra di euro 3.901.128 (di cui 1 milione di euro per le attività del Cai e 2.901.128 euro per le attività del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico)¹.

La tabella che segue sintetizza l'incidenza delle diverse voci di entrata rispetto al valore della produzione.

¹ I contributi erogati dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo sono

Tabella 11 - Rapporto voci di entrata/valore della produzione

	2016	Incid. perc.	2017	Incid. perc.	2018	Incid. perc.
Ricavi da quote associative	7.266.036	53,47	7.396.314	50,7	7.526.004	51,16
Contributi in conto esercizio	4.565.930	33,6	5.322.791	36,49	5.204.588	35,38
Ricavi dalla vendita di beni e servizi	732.470	5,39	686.157	4,7	789.994	5,37
Altri ricavi e proventi	942.404	6,93	1.066.598	7,31	1.058.227	7,19
Altre entrate	82.589	0,61	116.162	0,8	131.886	0,90
TOTALE	13.589.429	100	14.588.022	100	14.710.699	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai

Come appare evidente, l'apporto più rilevante proviene dalle quote associative, l'incidenza delle quali, nell'arco temporale in esame, diminuisce dal 53,47 per cento del 2016, al 50,70 per cento del 2017, per risalire al 51,16 nel 2018.

I contributi in conto esercizio di provenienza statale e di altri enti ammontano a 5.322.791 euro, pari al 36,49 per cento del valore della produzione nel 2017 (euro 4.565.930, pari al 33,60 per cento nel 2016) e a euro 5.204.588, pari a 35,38 per cento, nel 2018.

Gli altri ricavi e proventi raggiungono la cifra di euro 1.066.598, nel 2017, pari al 7,31 per cento (euro 942.404, pari al 6,93 per cento nel 2016) e 1.058.227 euro, pari al 7,19 per cento nel 2018; in tale ambito, la voce principale riguarda la vendita di beni e servizi che si attesta a euro 686.157 nel 2017, pari al 4,70 per cento (5,39 per cento nel 2016) e euro 789.994 (5,37 per cento) nel 2018.

Infine, la voce "altre entrate", che ammonta a euro 116.162 nel 2017, risulta pari allo 0,80 per cento (82.589, pari al 0,61 per cento nel 2016) ed euro 131.886, pari al 0,90 per cento nel 2018.

Si richiama in questa sede quanto già rilevato in altra parte della relazione circa il significativo ammontare delle quote associative e dei contributi dello Stato, voci di entrata in virtù dei quali il Cai ha goduto di una sostanziale stabilità economico-finanziaria, consentendo all'Ente l'adeguato svolgimento delle proprie funzioni istituzionali.

La tabella successiva riporta i costi per servizi; la voce è ripartita tra le spese generali e per consulenze e quelle per fini istituzionali, queste ultime disaggregate per destinazione.

Tabella 12 - Costi per servizi

COSTI PER SERVIZI	2016	Inc. perc. 2016	2017	Var perc. 17/16	Inc. perc. 2017	2018	Inc. perc. 2018	Var perc. 18/17
Spese generali	663.614	5,45	683.868	5,21	3,05	681.175	5,15	-0,39
Collaborazioni/consulenze	77.627	0,64	89.642	0,68	15,48	79.674	0,60	-11,12
Totale	741.241	6,09	773.510	5,89	4,35	760.849	5,75	-11,51
Spese per attività istituzionali:								
Eventi istituzionali	76.761	0,63	39.792	0,3	-48,16	62.593	0,47	57,30
Stampa sociale	1.326.614	10,89	1.334.378	10,17	0,59	1.345.074	10,17	0,80
Assicurazioni	496.826	33,64	4.556.144	34,72	11,21	3.940.516	29,79	13,51
Piano editoriale	127.380	1,05	110.598	0,84	-13,17	224.970	1,70	103,41
Progetti MIUR, Coor.to OTCO	11.988	0,1	40.488	0,31	237,74	53.674	0,41	32,57
Attività OTTO e contributi OTPO	744.653	6,11	724.209	5,52	-2,75	879.708	6,65	21,47
Attività di comunicazione	244.084	2	170.859	1,3	-30	501.871	3,79	193,73
CNSAS	2.439.939	20,03	2.590.000	19,73	-6,15	3.090.000	23,36	19,31
Contributi per attività istituzionali	1.120.860	9,2	1.893.304	14,43	68,92	1.415.579	10,70	-25,23
Immobili e rifugi	822.856	6,76	850.626	6,48	3,37	847.473	6,41	-0,37
Altri costi per il personale	42.000	0,34	40.091	0,31	-4,55	43.671	0,33	8,93
Altre spese istituzionali	384.338	3,16	0	0	-100	60.000	0,45	100,00
Totale	11.438.299	93,91	12.350.489	94,11	7,97	12.465.129	94,25	0,93
TOTALE GENERALE	12.179.540	100	13.123.999	100	7,75	13.225.978	100	0,78

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai

Le spese generali registrano, nell'esercizio 2017, un incremento di circa il 3 per cento rispetto al 2016, con un'incidenza sul totale dei costi per servizi pari al 5,21 per cento: tale percentuale risulta, peraltro, inferiore a quella rilevata nel 2016 (5,45). La medesima voce presenta un ulteriore limitato decremento (0,39 per cento) nel 2018, con un'incidenza sul totale dei costi per servizi pari al 5,15 per cento.

Quanto alle spese per attività istituzionali, nel 2017 si rileva una crescita del 7,97 per cento rispetto all'anno precedente, incremento riconducibile, soprattutto, al significativo aumento dei contributi erogati e dei costi sostenuti per lo svolgimento di corsi nazionali di formazione per docenti, riconosciuti dal Miur.

Nel 2018, le corrispondenti voci di spesa crescono complessivamente dello 0,93 per cento, fattore riconducibile al sensibile incremento dei costi per le pubblicazioni del piano editoriale e di quello di ancor maggior ammontare degli oneri sostenuti per l'attività di comunicazione.

7.2 Lo stato patrimoniale

Con riferimento al 2017, rispetto all'esercizio precedente, il patrimonio netto dell'Ente presenta un limitato aumento di 9.566 euro, pari a 0,17 per cento, determinato dall'avanzo di esercizio; nel 2018 il valore in esame migliora di 15.209 euro, on un incremento del 58,99 per cento.

7.2.1. Attivo

Come risulta dai dati riportati dalla tabella che segue, nell'esercizio 2017, la parte attiva dello stato patrimoniale ha avuto un incremento del 9,63 per cento rispetto all'esercizio precedente; la medesima voce, nel bilancio 2018, è ulteriormente cresciuta del 5,71 per cento.

Tabella 13 – Attivo dello stato patrimoniale

	2016	2017	Var perc. 2017/16	2018	Var perc. 2018/17
Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti					
Immobilizzazioni					
I. Immateriali					
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	23.387	23.300	-0,37	48.005	106,03
7) Altre	294.962	260.519	-11,68	164.774	-36,75
Totale	318.349	283.819	-10,85	212.779	-25,03
II. Materiali					
1) Terreni e fabbricati	2.628.518	2.466.378	-6,17	2.313.457	-6,20
4) Altri beni	137.591	114.510	-16,78	121.782	6,35
5) Imm.ni in corso e acconti	-	-			
Totale	2.766.109	2.580.888	-6,70	2.435.239	-5,64
III. Finanziarie					
2) Crediti					
d) verso altri					
- entro 12 mesi	10.400	11.500	10,58	6.200	-46,09
- oltre 12 mesi	23.250	13.064	-43,81	18.863	44,39
Totale	33.650	24.564	-27,00	25.063	2,03
Totale immobilizzazioni	3.118.108	2.889.271	-7,34	2.673.081	-7,48
Attivo circolante					
I. Rimanenze					
4) Prodotti finiti e merci	236.869	235.575	-0,55	260.655	10,65
Totale	236.869	235.575	-0,55	260.655	10,65
II. Crediti					
1) Verso clienti					
- entro 12 mesi	1.127.047	1.158.786	2,82	830.265	-28,35
- oltre 12 mesi	464.200	237.735	-40,82	535.916	125,43
Totale	1.591.247	1.433.521	-9,91	1.366.181	-4,70
4 bis) Crediti tributari					
- entro 12 mesi	2.693	-	-	-	
5) Verso altri					
- entro 12 mesi	221.032	65.649	-70,25	228.629	247,73
Totale	1.814.972	1.499.270	-17,39	1.594.810	6,37
IV. Disponibilità liquide					
1) Depositi bancari e postali	7.352.411	7.674.362	4,38	9.952.596	29,69
2) Denaro e valori in cassa	3.005	5.842	94,41	2.634	-54,91
Totale	7.355.416	7.680.204	4,42	9.955.230	29,62
Totale attivo circolante	9.407.257	9.415.049	0,08	11.810.695	25,44
Ratei e risconti					
- vari	36.404	1.467.160	3.930,22	73.538	-94,99
Totale ratei e risconti	36.404	1.467.160	3.930,22	73.538	-94,99
TOTALE ATTIVO	12.561.769	13.771.480	9,63	14.557.314	5,71

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai

Le immobilizzazioni materiali, iscritte al costo storico al netto delle quote di ammortamento, sono costituite da terreni e fabbricati e da altri beni. Esse includono la sede legale, il Rifugio Sella, il Rifugio Santa Margherita, la casa alpina al Pordoi e il Centro studi di Villafranca

padovana, nonché le attrezzature industriali e commerciali in uso, come la Biblioteca Nazionale e la Cineteca centrale

Nella voce "altri beni" sono compresi mobili e arredi, macchine da ufficio elettroniche e computer, autoveicoli (interamente ammortizzati), sistemi telefonici e, infine, attrezzatura varia. Nel 2017, il relativo valore è diminuito del 6,70 per cento rispetto all'esercizio precedente e nel 2018, di un ulteriore 5,64 per cento.

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite, per la maggior parte, dalla voce "acconti per le immobilizzazioni in corso", nonché da voci residuali come quelle relativa al *software* e ai programmi utilizzati per la cineteca, alle spese notarili e per il marchio. Il valore complessivo diminuisce del 10,85 per cento nel 2017 e del 25,03 per cento, nel 2018.

Le immobilizzazioni finanziarie comprendono, per lo più, prestiti al personale e depositi cauzionali relativi ad utenze. Il corrispondente valore (pari ad euro 33.650 nel 2016) diminuisce del 27 per cento nel 2017 (euro 24.564) mentre aumenta di 2,03 per cento nel 2018 (euro 25.063). Il totale dell'attivo circolante cresce nel 2017 dello 0,08 per cento, in relazione all'aumento delle disponibilità liquide (4,42 per cento) e alla diminuzione dei crediti (17,39 per cento). Nel 2018, il medesimo dato subisce un aumento pari al 25,44 per cento, riconducibile anche in tale fattispecie alla crescita delle disponibilità liquide (29,62, per cento) e alla riduzione dei crediti (4,70 per cento).

In entrambi gli esercizi, le altre voci dell'attivo patrimoniale presentano un *trend* in limitata crescita. Tali voci comprendono *software* e programmi utilizzati per la cineteca, le spese notarili e per il marchio (+3,73 per cento), e le immobilizzazioni finanziarie (+1,99 per cento) costituite, perlopiù, da prestiti al personale e dal deposito cauzionale presso l'AEM.

La tabella seguente dà conto, infine delle disponibilità liquide dell'Ente, suddivise per tipologia:

Tabella 14 - Disponibilità liquide distinte per tipologia

	2016	Inc % 2016	2017	Inc % 2017	Var.% 2017/16	2018	Inc % 2018	Var % 2018/17
Depositi bancari e postali								
Banca d'Italia	6.914.361	94	7.289.222	94,91	5,42	9.136.681	91,78	25,35
Deposito bancario "Cai per il Nepal"	155.862	2,12	155.776	2,03	-0,06	0	-	-100,00
Deposito bancario "Cai per Italia centrale"	172.324	2,34	198.827	2,59	15,38	200.695	2,02	0,94
- Banca Prossima - Fondo di Garanzia	-	-	-	-	-	500.000	5,02	
- Deposito bancario "Aiutiamo le montagne di Nord Est"	-	-	-	-	-	77.155	0,78	
Conto corrente postale	109.828	1,49	28.515	0,37	-74,04	37.417	0,38	31,22
Altri depositi bancari	36	0	2.022	0,03	5.516,67	648	0,01	- 67,95
Totale depositi	7.352.411	99,96	7.674.362	99,92	- 4,38	9.952.596	99,97	29,69
Denaro e valori in cassa								
Cassa sede	2.927	0,04	5.817	0,08	98,74	2.529	0,03	-56,52
Cassa Biblioteca Nazionale	78	0	25	0	67,95	105	0,00	320,00
Totale	3.005	0,04	5.842	0,08	94,41	2.634	2,65	-55
Totale generale	7.355.416	100	7.680.204	100	4,42	9.955.230	100	30

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai

7.2.2. Passivo

La tabella che segue mostra la composizione del passivo patrimoniale

Tabella 15 - Passivo dello stato patrimoniale

	2016	2017	Var per cento	2018	Var per cento
			2017/16		2018/17
Patrimonio netto					
Altre riserve	-	1.000.000	100,00	1.000.000	-
Utili (perdite) portati a nuovo	5.562.126	4.576.536	-17,72	4.586.102	0,21
Utile(perdita) d'esercizio	14.410	9.566	-33,62	15.209	58,99
Totale patrimonio netto	5.576.536	5.586.102	0,17	5.601.311	0,27
Fondi per rischi e oneri	1.667.815	2.007.815	20,39	1.918.225	- 4,46
Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	576.630	615.486	6,74	666.792	8,34
Debiti					
Debiti verso fornitori					
- entro 12 mesi	1.536.312	1.939.157	26,22	2.068.760	6,68
- oltre 12 mesi					
Debiti tributari					
- entro 12 mesi	18.168	66.678	267,01	64.381	-3,44
Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale					
- oltre 12 mesi	23.198	23.665	2,01	30.747	29,93
Altri debiti					
- entro 12 mesi	3.130.325	3.488.630	11,45	4.181.651	19,87
Totale debiti	4.708.003	5.518.130	17,21	6.345.539	14,99
Ratei e risconti	32.785	43.947	34,05	25.447	- 42,10
TOTALE PASSIVO	12.561.769	13.771.480	9,63	14.557.314	5,71

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai

Il Fondo rischi e oneri è interamente costituito dalla posta corrispondente ai rischi assicurativi; alla fine dell'esercizio 2017, la consistenza del fondo predetto era di 2.007.815 euro, con una crescita, rispetto al 2016, pari ad euro 300.000, in relazione all'accantonamento effettuato nell'esercizio stesso. Alla fine del 2018, tale fondo risulta in diminuzione del 4,46 per cento, a seguito del rimborso di franchigie relative a sinistri di responsabilità civile di anni precedenti. Il Fondo relativo al trattamento di fine rapporto dei dipendenti ammontava, al 31 dicembre 2017, a euro 615.486 (576.630 euro nel 2016), con un aumento del 6,74 per cento: il medesimo fondo, a fine 2018, è risultato pari a euro 666.792, con una ulteriore crescita del 8,34 per cento. Il totale dei debiti nel 2017 è salito a 5.518.130 euro (17,21 per cento rispetto al 2016); nell'esercizio 2018, la voce citata, pari a 6.345.539 euro, risulta in crescita del 14,99 per cento. Il trend descritto è dovuto principalmente all'incremento dei debiti verso fornitori (26,22 per cento nel 2017, del 6,68 per cento nel 2018) e di quelli tributari (267,01 per cento anche se in calo del 3,44, nel 2018), attribuibile al debito IVA maturato al 31 dicembre 2017 per l'applicazione dello *split payment* nelle fatture passive.

Di rilievo, nel 2018, anche l'indebitamento correlato al progetto "Il Cai per il Sisma Italia Centrale" pari ad euro 438.709 (euro 326.576 nel 2017) e i debiti diversi, pari a 1.429.049 (euro 1.200.850 nel 2017).

7.3 Il rendiconto finanziario

A corredo del bilancio, al fine di fornire una rappresentazione sintetica della situazione finanziaria, l'Ente, secondo i criteri definiti dall'OIC 10, ha predisposto il rendiconto finanziario, in termini di liquidità.

Tabella 16 - Rendiconto finanziario

	2016	2017	2018
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)			
Utile (perdita) dell'esercizio	14.410	9.566	15.209
Imposte sul reddito	34.329	36.133	37.472
Interessi passivi/(interessi attivi)	6.202	6.650	6.937
(Dividendi)	0	0	0
(Plusvalenze)/ minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	8.732	0	1.195
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	63.673	52.349	60.813
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Accantonamenti ai fondi	63.557	408.856	33.321
Ammortamenti delle immobilizzazioni	328.513	351.038	358.382
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria	0	0	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	0	0
Totale rettifiche elementi non monetari	392.070	759.894	391.703
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	455.743	812.243	452.516
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(incremento) delle rimanenze	26.904	1.294	(25.080)
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	747.969	127.726	97.340
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(77.821)	403.591	118.259
Incremento/(decremento) dei debiti verso sezioni per il fondo stabile pro rifugi	254.231	(61.211)	(264.361)
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	(13.369)	(1.430.756)	1.393.622
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	167	11.162	(18.500)
Altre variazioni del capitale circolante netto	524.097	628.038	271.030
Totale variazioni capitale circolante netto	1.462.178	(320.156)	2.101.032
3. Flusso finanziario dopo delle variazioni del capitale circolante netto	1.917.921	492.087	2.553.548
Altre rettifiche			
Interessi incassati/(pagati)	(6.202)	(6.650)	(6.937)
(Imposte sul reddito pagate)	(35.842)	(32.816)	(37.937)
Dividendi incassati	0	0	0
(Utilizzo dei fondi)	(24.501)	0	(101.605)
Altri incassi/pagamenti	0	0	0
Totale altre rettifiche	(66.545)	(39.466)	(146.479)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.851.376	452.621	2.407.069
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento			
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)	(51.754)	(118.268)	(91.450)
Disinvestimenti	0	0	0
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	(105.615)	(13.765)	(40.094)
Disinvestimenti	0	0	0
Immobilizzazioni finanziarie			

(Investimenti)	0	(6.000)	(20.000)
Disinvestimenti	12.516	10.200	19.501
Attività finanziarie non immobilizzate	0	0	0
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0	0	0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(144.853)	(127.833)	(132.043)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi	0	0	
Mezzi propri	0	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	0	0
			0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A +/- B +/- C)	1.706.523	324.788	2.275.026
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.648.893	7.355.416	7.680.204
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	7.355.416	7.680.204	9.955.230

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai

Il flusso di cassa generato alla fine dell'esercizio in esame è stato pari a 7.680.204 euro nel 2017 e a 9.955.230 euro nel 2018, in coerenza con la posta delle disponibilità liquide dello stato patrimoniale.

Per quanto riguarda la redazione del conto consuntivo in termini di cassa e del rapporto dei risultati (entrambi previsti dal decreto legislativo n. 91 del 2011), l'Ente ha segnalato di essere in ancora in attesa di ricevere indicazioni dal Ministero vigilante.

In merito, il Mibact, in data 2.3.2018, aveva comunicato di aver acquisito il favorevole parere della Ragioneria Generale dello Stato in merito all'applicazione nei confronti anche del Club Alpino Italiano dei principi e delle previsioni in materia di armonizzazione contabile di cui al citato decreto legislativo n. 91 del 2011.

A sua volta l'Ente ha fatto presente di non aver ancora proceduto ai relativi adeguamenti, nelle more dell'approvazione del decreto che definisce lo schema di raccordo.

In relazione alla mancata adozione delle misure di contenimento della spesa pubblica, oggetto di rilievo anche da parte del Ministero vigilante, la Corte ribadisce l'esigenza che il Cai si adegui, mediante un proprio regolamento, ai principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa ai sensi dell'art. 2, c. 2-bis, decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124.

8. CONCLUSIONI

Il Club alpino italiano (Cai), formalmente costituito a Torino il 23 ottobre 1863 come libera associazione nazionale, acquisì la personalità giuridica ai sensi del d.m. 17 settembre 1931 e la denominazione di "Centro alpinistico italiano" con la legge 17 maggio 1938, n. 1072. La l. n. 91 del 1963 ha ripristinato l'originaria denominazione dell'Ente, ponendolo sotto la vigilanza del Ministero per il turismo e dello spettacolo (attualmente Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo).

Ai sensi della legge n. 70 del 1975, il Cai è stato riconosciuto come ente pubblico nazionale non economico, inserito fra gli enti preposti ad attività sportive, turistiche e del tempo libero e ammesso alla contribuzione ordinaria a carico del bilancio dello Stato.

L'Ente non rientra nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche inserite nel bilancio consolidato dello Stato.

Il Club alpino italiano è un ente associativo complesso: la struttura centrale ha natura di ente pubblico non economico mentre quelle territoriali (sezioni, raggruppamenti regionali e provinciali) sono soggetti di diritto privato, dotati di autonomia patrimoniale e di un proprio ordinamento. Esse partecipano alla gestione dell'Ente, designando i propri delegati nell'Assemblea.

Al 31 dicembre 2018, l'Ente contava 509 sezioni (510 nel 2017, 507 nel 2016) e 313 sottosezioni (310 nel 2017, 309 nel 2016), riunite in Raggruppamenti regionali; questi, a loro volta, confluiscono in sei Aree territoriali.

Sono organi del Cai: l'Assemblea dei delegati, il Comitato centrale di indirizzo e controllo, il Presidente generale, il Comitato direttivo centrale, Collegio nazionale dei revisori dei conti, il Collegio nazionale dei probiviri. Tutte le cariche sociali sono gratuite, durano tre anni e sono rinnovabili una sola volta.

La dotazione organica è fissata in 20 unità di personale: il 31 dicembre 2018 erano in servizio 16 unità. Sulla base dei dati riportati nel conto economico, il relativo costo risulta pari ad euro 735.889 per il 2017 (con una crescita del 4,75 per cento rispetto all'esercizio precedente), e ad euro 808.872 nel 2018.

In merito agli organi deputati ai controlli interni, si rileva che l'Oiv del Cai è costituito in forma monocratica: quanto ai responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza,

l'Ente - in carenza di dirigenti e in considerazione delle proprie peculiarità organizzative - ha tenuto distinti i relativi incarichi, attribuendoli a due diversi funzionari.

A fronte dell'ampissimo spettro di attività previste dallo statuto, il Cai, come detto, ha conservato la duplice natura giuridica (centralmente pubblica e localmente privata) sancita dall'art. 4, c. 4 dello statuto, con un modello organizzativo fondato sulla strettissima collaborazione tra personale dipendente e soci i quali agiscono a titolo volontaristico e gratuito nell'ambito delle strutture capillarmente diffuse nel territorio nazionale. Questa marcata presenza del volontariato costituisce uno dei tratti distintivi dell'Ente nel panorama associazionistico italiano

Il Club Alpino Italiano è soggetto all'applicazione della normativa in materia di affidamento di contratti pubblici: in merito, l'Ente ha precisato che: "a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 40 del decreto legislativo n. 50 del 2016, il ricorso alle procedure telematiche tramite il Mercato elettronico delle pubbliche amministrazioni (Mepa) rappresenta l'ordinaria modalità di acquisizione di beni e servizi. Peraltro, negli esercizi in esame, gli affidamenti diretti hanno rappresentato ancora la principale modalità di acquisizione di beni e servizi (172 contratti su 203, pari ad euro 676.000 nel 2016; 222 contratti su 244, pari a poco meno 907.500 euro, nel 2017, 246 contratti su 285, pari ad oltre 1 milione di euro nel 2018)".

In merito, si sollecita l'Ente, *pro-futuro*, a dare puntuale applicazione alla previsione di cui all'art. 1, c. 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che stabilisce l'obbligo del ricorso al Mepa, da un canto utilizzando sistematicamente le piattaforme telematiche di scelta del contraente, dall'altro limitando consistentemente il ricorso agli affidamenti diretti.

Gli schemi di bilancio degli esercizi 2017 e 2018 sono stati redatti, in forma semplificata, secondo i criteri previsti dall'art. 2423 e ss. c.c.

Quanto al conto economico, l'utile d'esercizio - che nel 2017, si era ridotto di oltre il 33 per cento - nel 2018 è tornato a crescere, con un aumento prossimo al 60 per cento.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, rispetto al precedente esercizio, risultano in crescita tanto nel 2017 (1,45 per cento), quanto nel 2018 (3,04 per cento).

Nell'esercizio 2017, le quote associative hanno rappresentato il 50,70 per cento delle risorse in entrata; tale valore è ulteriormente cresciuto nell'esercizio 2018 (51,16 per cento). In particolare, si rileva come, grazie alla regolare crescita della compagine associativa, nei due esercizi in esame, le risorse derivanti dall'autofinanziamento, abbiano registrato in termini assoluti un

aumento pari a 130.278 euro nel 2017 (1,79 per cento rispetto all'esercizio precedente) e a 129.690 euro nel 2018 (con un ulteriore aumento pari all' 1,75 per cento).

I contributi pubblici in conto esercizio ammontano nel 2017 a 5.322.791 euro, pari al 36,49 per cento del valore della produzione e a 5.204.588 euro (35,38 per cento) nel 2018.

È da rilevare dunque come il complesso delle due predette voci di entrata abbia garantito al Cai le risorse necessarie per svolgere adeguatamente i compiti statutari, conservando una sostanziale stabilità economico-finanziaria.

Nel corso del 2017 il patrimonio netto dell'Ente ha presentato, rispetto all'esercizio precedente un limitato aumento, pari a 0,17 per cento (9.566 euro), determinato dall'avanzo di esercizio; nel 2018 il valore in esame è migliorato notevolmente, con un incremento del 58,99 per cento, pari a 15.209 euro.

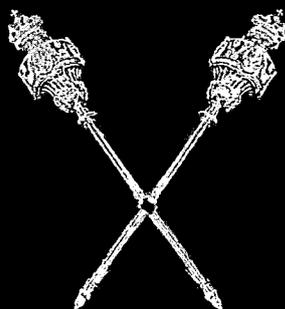
In particolare, nell'esercizio 2017, la parte attiva dello stato patrimoniale ha avuto un aumento del 9,63 per cento rispetto all'esercizio precedente; la crescita di tale voce è continuata anche nel 2018 nella misura di un ulteriore 5,71 per cento.

Il totale dei debiti nel 2017 è pari a 5.518.130 euro, in aumento del 17,21 per cento rispetto al 2016; nell'esercizio 2018, pari a 6.345.539 in ulteriore aumento del 14,99 per cento euro rispetto al 2017.

L'Ente, secondo i criteri definiti dall'Oic 10, ha predisposto tanto il rendiconto finanziario, in termini di liquidità, quanto il conto economico riclassificato. Il flusso di cassa generato alla fine dell'esercizio in esame è stato pari a 7.680.204 euro nel 2017 e a 9.955.230 euro nel 2018.

In relazione alle misure di contenimento della spesa pubblica, la Corte ribadisce l'esigenza - oggetto di rilievo anche da parte del Mibact - che il Cai si adegui, con proprio regolamento, ai principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa ai sensi dell'art. 2, c. 2-bis, decreto legge 31 agosto 2013, n. 102.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI



11/1/2021

PEC Webmail - In arrivo - cai@pec.cai.it

Determinazione 121/2020 - Club Alpino Italiano (CAI) e relazione ess. 2017 e 2018 lunedì 4 gennaio 2021 - 10:16

Da: Per conto di: sezione.controllo.entii@corteconticert.it

A: cai@pec.cai.it

Cc: gino.galli@corteconti.it

La firma è stata verificata, Dettaglio Gestore - [Visualizza certificati](#) - [Visualizza messaggio PEC](#)

Determinazione 121/2020 - Club Alpino Italiano (CAI) e relazione ess. 2017 e 2018 lunedì 4 gennaio 2021 - 10:16

Da: sezione.controllo.entii@corteconticert.it

A: cai@pec.cai.it

Cc: gino.galli@corteconti.it

Si trasmette determinazione n.121/2020 del 03 dicembre 2020 e relazione sulla gestione finanziaria del Club Alpino Italiano (CAI) per gli esercizi dal 2017 al 2018. E' stata utilizzata la firma digitale "invisibile" formato PADES.

Distinti saluti

Settore Spedizione